

**NEL SEGNO DELL'ESILIO**  
**Le parole di Yvan Goll, la musica di Kurt Weill**

di Paolo Farinella, prete (et Alii)

**Un Poeta (e molto altro), YVAN GOLL**  
**e la poesia della sua opera «Jean sans terre»,**  
**con le musiche di un altro tedesco, KURT WEILL,**  
**nel GIORNO DELLA MEMORIA 2023**

**Martedì 24-01-2023 ore 16,30**

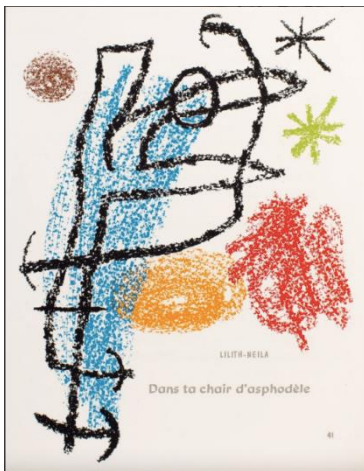
**Serena Spazzarini (UNIGE) presenta Yvan Goll**  
**in Aula San Salvatore a Sarzano**

**Domenica 29-01-2023 H 16,30**

**GENOVA, PALAZZO DUCALE SALONE DEL MAGGIOR CONSIGLIO**

Un altro anno è passato e con scadenza puntuale un altro anno segue con il mese di gennaio segnato da una data stabilita per legge, il 29 gennaio 2023, per celebrare «ufficialmente» IL GIORNO DELLA MEMORIA 2023. Non un ricordo generico, ma «quella» memoria, quella che molti vorrebbero eliminare, che tanti, specialmente politici e italiani, gli sconfitti dell'ultima Guerra mondiale, addirittura negano, magari ammettendo «obtorto collo» che Shoàh e leggi razziali furono solo una «distrazione», un incidente di percorso. SHOÀH in ebraico significa «CATASTROFE» che Hitler la elevò a progetto politico della sua dittatura: distruggere tutto il messianismo utopico ed semplice fatto di esistere, alla come nuovo e definitivo Eden, avrebbe santificato (Kiddùsh) la

In questo processo di dell'indicibile, Mussolini svolse atteggiamenti e scelte politiche «Leggi razziali» del 1938, fedeltà nazista e che, per docenti universitari nel 1931 per Su 1.200 docenti, meno di 10 (= della scienza e della coscienza.



Popolo ebraico, portatore di un escatologico che si opponeva da sé, per il follia delirante del nazionalsocialismo con il nuovo Adamo, anzi Adolf, colui che «purezza della razza ariana».

morte come precipitazione nell'abisso il ruolo di coppiere, assumendo di pura obbedienza nazista, come le naturale conseguenza del giuramento di diluirne la responsabilità, impose ai dimostrare che l'Italia era nelle sue mani. 0,8%) si opposero in nome della libertà

Tra questi brillò per lucidità e intelligenza **Ernesto Buonaiuti, prete e ordinario di Storia del Cristianesimo alla Sapienza di Roma, che Pio XI e Mussolini** barattarono ignobilmente nelle trattative per il Concordato: **l'art. 5 fu imposto a Mussolini da Pio XI** che minacciò di non firmare nulla, se Buonaiuti avesse continuato a insegnare. Tra i due (Mussolini e Pio XI) non saprei chi fosse più fascista. La scienza sancisce che la razza è appiglio di menti malate, anzi peggio, d'ignoranza invincibile, eppure abbiamo autorità ufficiali, come il presidente del Senato italiano che fa collezione di busti mussoliniani, vantandosene e non riconoscendo, come tutti i suoi sodali, al XXV aprile il valore ideale e simbolico di data «fondativa» dell'identità nazionale antifascista della Repubblica.

Per quanto «Mala tempora currunt», o proprio per questo, anche quest'anno la Fondazione Giorgio e Lilli Devoto di Genova in collaborazione con Fondazione Palazzo Ducale, il Goethe Institut, l'Associazione Musica&Cultura San Torpete, il Liceo artistico «Emanuele Luzzati» di Chiavari (GE) e l'Associazione Franco Pucciarelli invitano le Donne e gli Uomini «liberi e forti», non proni ad alcuna versione di fascismo addomesticato, non a celebrare il Giorno della Memoria, ma a essere parte di un processo memoriale che ci fa «Monumenti» di carne e «Memoria» di coscienza perché siamo presenti e soprattutto coscienti che è compito nostro issare il vessillo della Storia, affinché tutti, anche i ciechi vedano e inorridiscano e per questo siano capaci di sognare un futuro che è già scritto nei loro cuori.

Eppure! Eppure, dobbiamo subire l'onta nera di un popolo che dopo nemmeno 80 anni ripudia le atrocità documentate, una per una ed elegge in Parlamento e al Governo gli eredi pronipoti di quell'orrendo ventennio, come fosse cosa naturale. Non lo è e l'Italia pagherà prezzi altissimi in degrado e dissoluzione.

Non facciamo Memoria retorica, ma con **i protagonisti, ebrei di nascita e di cultura**, anche se, per loro fortuna non sono stati vittime della **Catastrofe-Shoàh. Nell'anno 2023 per il Giorno della Memoria**

a **Genova, proponiamo un Poeta e molto altro, YVAN GOLL** e le poesie della sua opera «**Jean sans terre**», con le musiche di un altro tedesco **Kurt Weill**, eseguiti da:

- **Coro di studentesse e studenti del Liceo Luzzati** (prof.ssa **Federica Ivaldi**)
- **Coro Pucciarelli (Lucrezia Crovo)**
- **Piccolo Coro Aldo e Anna Faldi** dell'Associazione Pucciarelli (Cecilia Cerada)
- **Coro Shlomòt (Laura Dalfino)**
- **Corale Santa Maria** di Bogliasco
- **Giovani Musicisti** dell'Associazione Pucciarelli (Nicola Ferrari)
- **Silvia Zambrenti** (teatro di figura)
- **Roberto Tomaello** (Voce)

La novità dell'anno 2023: il *Giorno della Memoria* proseguirà in un ciclo d'incontri, letture e concerti, con la collaborazione del **Dipartimento di Canto e Teatro Musicale** (Conservatorio *Niccolò Paganini* di Genova) e del **DLCM** (Università di Genova, Dipartimento di Lingue e Culture Moderne). Concluderà il ciclo «Memoria 2023» il **Convegno di studi** (maggio 2023) sulle **relazioni tra la musica di Weill e la parola di Goll** (Prof.ssa **Serena Spazzarini** e Prof.ssa **Tiziana Canfori**). Seguirà l'esecuzione della cantata *Orpheus* per soprano e ensemble.

La nuova versione italiana del capolavoro di YVAN Goll, «**Jean sans terre**» pubblicato la prima volta negli anni '20 del secolo scorso, rielaborato e accresciuto per tutta la vita, è stata commissionata appositamente per il *Giorno della Memoria*, dalle **Edizioni San Marco dei Giustiniani della Fondazione Giorgio e Lilli Devoto**, che rendono giustizia a un autore «ebreo per parte di padre, francese per educazione e tedesco per atto burocratico», uomo «senza terra» in perenne esilio anche in se stesso, e pertanto uomo universale e letterato senza frontiera, approdato ora anche in Italia con tutti gli onori dovuti alla Cultura e all'ingegno di chi visse l'esilio nella propria anima, senza perdere né l'anima né l'appartenenza alla Cultura europea e universale.

## *Programma*

**Kurt Weill** *Film musik* da *Royal Palace* per ensemble (1900-1950)

Intermezzo: *Qui giace Yvan Sans Terre*

I

**Yvan Goll** *Identità di Jean Sans Terre, Jean Sans Terre ha il mal di terra* (1891-1950),

*Jean Sans Terre conduce la carovana, Jean Sans Terre e la sua ombra*

Intermezzo: *Yvan Sans Terre conquista Manhattan*

II

**Yvan Goll** *Jean il Fuoco, Jean Sans Terre corroso dal vuoto,*

*Jean Sans Terre fa sette volte il giro della terra,*

*Jean Sans Terre il figliol prodigo.*

Intermezzo: *Yvan Sans Terre e la sua ombra*

III

**Yvan Goll** *La corsa di Jean Sans Terre, Jean Sans fabbricante di notte,*

*Jean Sans Terre veglia una morta, Jean Sans Terre attraversa l'Atlantico*

intermezzo: *Yvan Sans Terre ha il mal di terra*

IV

**Yvan Goll** *Jean Sans Terre compra Manhattan, Jean Sans Terre approda all'ultimo porto,*

*Jean Sans Terre scopre l'angelo, Qui giace Jean Sans Terre*

intermezzo: *Yvan Sans Terre definito da Jean Goll*

**Kurt Weill** *Kiddush* per coro, soli ed ensemble

Ad accompagnare gli intermezzi e le letture, saranno eseguiti frammenti, rielaborati e trascritti, da:

*Berliner Requiem, Sinfonia n. 2, Quartetto n. 1, Youkali, Die Seeräuber-Jenny,*

*Und was bekam des Soldaten Weib?, Der Song von Mandelay, Zu Potsdam unter den Eichen,*

*Complainte de la Seine, Die Ballade von der sexuellen Hörigkeit, Marie Galante,*

*Le grand Lustucru, Wie lange noch?, Der Abschiedsbrief, Die Ballade vom angenehmen Leben,*

*Denn wie man sich better, so liegt man, Die Matrosen-Song, Nanna's Lied.*

**BUON ASCOLTO! BUONA RIFLESSIONE!**  
**IRRIDUCIBILE INDIGNAZIONE! MEMORIA SEMPRE VIGILE!**